

Export La federazione dei Consorzi si presenta Uniti verso l'estero "Ma la Regione è troppo frazionata"

PERUGIA - Lorenzetti chiama, le imprese rispondono. Obiettivo: l'internazionalizzazione. Alla presentazione del documento annuale di programmazione, nei giorni scorsi, la presidente della giunta regionale aveva fatto un espresso richiamo alle organizzazioni imprenditoriali perché lo sforzo di internazionalizzazione delle aziende umbre diventasse unitario. E proprio ieri mattina - quasi a replica immediata -, nella sede perugina della Camera di Commercio, per Confindustria, Confartigianato, Cna e Confapi regionali, ecco che arriva la stipula dell'accordo per la nascita di Federexport Umbria. La Federazione regionale cioè, dei consorzi delle esportazioni delle quattro associazioni. Rispondono quindi, ma rilanciano anche. Con l'intervento - unitariamente condiviso - di Adriano Garofoli, presidente di Confindustria regionale che chiede la ricomposizione, in capo ad un unico soggetto, della responsabilità politica (di indirizzo) oggi frazionata tra vari enti ed istituzioni. "Frazionata in questo momento tra presidenza di giunta - ha dichiarato allora Garofoli -, assessorato alle Attività produttive, assessorato all'Agricoltura, assessorato al Turismo, Sviluppumbria e Centro Agroalimentare, indichiamo come fondamentale l'affidamento di questa funzione ad un unico soggetto. Assegnando poi, come è giusto, alla Regione la definizione degli indirizzi e le linee guida di una politica organica di promozione del sistema produttivo umbro".
Fanno insomma la loro parte le



Un momento della conferenza stampa dei consorzi umbri di export

organizzazioni di rappresentanza delle imprese. Unificando, ottimizzando e riorganizzando le strutture interne deputate alla promozione del made in Umbria all'estero. Ma poi, dall'altra parte,

chiedono anche che sia la Regione a muovere un secondo passo. "Frenando così - ha concluso Garofoli - il proliferare di iniziative frammentate e slegate da un organico quadro programmatico,

provenienti da diversi soggetti come province, comuni, comunità montane ed enti sub regionali, che si risolvono spesso in un inutile spreco di risorse, senza produrre impatti positivi per gli scambi commerciali e per l'internazionalizzazione". Fatto il richiamo alla politica, per il mondo delle imprese regionali si apre comunque un nuovo scenario. Quello che Luigi Quaglia, presidente regionale di Cna, definisce la "fase 2" lungo il percorso della promozione e dello sviluppo delle esportazioni dei prodotti umbri. "Un percorso assolutamente originale rispetto ad altre regioni - ha spiegato Quaglia - tant'è che l'artigianato artistico e l'agroalimentare sono stati capofila di iniziative a carattere interregionale, che alla fine hanno prodotto risultati per cui, come testimoniato dalla Federexport nazionale, l'export intermediato dai consorzi umbri è stato cinque volte superiore alla media nazionale". Esprimono soddisfazione tutti e quattro i rappresentanti delle associazioni interessate. Alviero Moretti, nella doppia veste di padrone di casa (camerale) e presidente di Confartigianato regionale, per cui l'unione operativa dei quattro soggetti "è d'obbligo. Una necessità - dice - come ci ha sollecitato a fare la stessa Lorenzetti". E Gabriele Chiocci per Confapi Umbria, che afferma senza mezzi termini: "si passa finalmente dalle parole ai fatti". "Rispondiamo così - continua - ad un'esigenza di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse. Per noi, come per le istituzioni".
Nicola Bistoni

La scheda

Ecco quali saranno le funzioni

PERUGIA - La costituzione effettiva avverrà entro 60 giorni. Da quel momento in avanti, Federexport Umbria, armonizzerà e coordinerà l'operatività dei quattro consorzi, ne diventerà la rappresentante unitaria e assumerà il ruolo di "strumento unico di parte privata" per il decentramento in materia di internazionalizzazione. La sua sede sarà presso il Centro Estero delle Camere di Commercio (che avrà un ruolo di regia, programmazione e coordinamento) con il quale verrà attivata una collaborazione. Alla Federazione verranno affidati infine i compiti dello sportello regionale per l'Internazionalizzazione accorciando per le imprese le distanze con i servizi assicurativi e finanziari offerti da Ice, Sace e Simest.

Zootecnia **Accordo tra azienda e sindacati** Non chiudono gli altri due stabilimenti Petrini-Mignini: evitati licenziamenti Bastia Umbra potenzia

PERUGIA - Petrini-Mignini potenzia in Umbria e non chiude i siti di Modugno a Bari e quello di Caifano a Napoli. La decisione è stata presa dopo l'incontro che si è svolto per tutta la giornata di ieri. A Bastia Umbra arriverà la produzione del confezionato. I sindacati sono riusciti ad ottenere nello stabilimento umbro cinque posti di lavoro. Ma il fatto forse più importante, dal punto di vista sociale, è che i licenziamenti da 42 sono scesi a 31. Di questi, 12 sono pensionabili e l'incentivo, per queste persone è di 6mila



Lo stabilimento Petrini

Il sindacalista parla, dunque, di compromesso ma in linea di massima non può che essere soddisfatto. "Senza dubbio dal punto di vista negoziale perché abbiamo salvato gente sull'orlo del licenziamento. Onestamente più non si poteva fare. Perché i vertici aziendali dovevano essere meno rigidi sull'accompagnamento al reddito". Il gruppo Petrini-Mignini resta sempre più Umbria baricentrica per quanto riguarda sia la produzione che la direzione commerciale. E per fortuna non chiudono due stabilimenti in re-

gioni come appunto la Puglia e la Campania dove il problema occupazionale rappresenta, da sempre, una vera e propria piaga sociale. "L'azienda - conclude amaramente il segretario nazionale della Flai-Cgil - si è trovata la soluzione con un compromesso anche se siamo riusciti a ridurre il numero dei licenziamenti. L'azienda, però, è stata poco elastica sul tema dei redditi".

gioni come appunto la Puglia e la Campania dove il problema occupazionale rappresenta, da sempre, una vera e propria piaga sociale. "L'azienda - conclude amaramente il segretario nazionale della Flai-Cgil Comotti - non ha accompagnato in modo adeguato l'impatto sociale soprattutto per i due siti del Sud Italia".

Nomine Eletto il consiglio direttivo Cappanera presidente dei giovani dell'Api di Terni

TERNI - Roberto Cappanera è il nuovo presidente del gruppo provinciale Giovani Imprenditori Api Terni. La nomina, avvenuta nei giorni scorsi, ha visto anche l'elezione dei componenti del consiglio direttivo che affiancheranno il neo presidente nelle sue attività nei prossimi tre anni. Fanno parte Giovanni Canalicchio, Barbara Sabatini, Paolo Paolini, Luca Contessa, Gerlando Novelli, Massimiliano Costantini, Gianluca Meoni, Paolo Primi, Stefano Siano, Mirko Vincenti, Michela Bordoni, Massimo D'Annibale e Nazario Giacchetti. "Diversi ed importanti sono i temi che verranno da subito affrontati - afferma Cappanera - per dare reale sostegno e risposte concrete alle tante problematiche che oggi affliggono le imprese locali, soprattutto quelle gestite dai giovani imprenditori". A tal proposito, il presidente non manca di sottolineare l'importanza di sfatare la convinzione diffusa, soprattutto nel settore bancario, che "un giovane non possa essere un serio imprenditore, ma un semplice "gestore di impresa" e per giunta con poca credibilità". Cappanera infine, non manca di sottolineare un operato diretto ad "un aperto confronto con i gruppi delle altre associazioni imprenditoriali affinché insieme si possa ragionare e concretizzare una serie di progetti che ci accomunano".



Roberto Cappanera

Lavoro Migliorare il comparto vitivinicolo Candidature per disoccupati

PERUGIA - C'è tempo fino a venerdì per candidarsi all'acquisizione di strumenti di politiche attive del lavoro volti alla valorizzazione della filiera orientamento, formazione e lavoro nel comparto vitivinicolo della provincia di Perugia. I termini dell'avviso pubblicato dall'assessorato alle politiche attive del lavoro, formazione e pubblica istruzione della Provincia di Perugia sono stati infatti riaperti e tutti gli interessati potranno ancora rientrare nel progetto che prevede interventi quali voucher formativi individuali, borse di studio e voucher di cura, riservati a disoccupati che abbiano fornito l'autocertificazione attestante lo stato di disoccupazione presso uno dei Centri per l'Impiego o degli Sportelli del Lavoro della Provincia di Perugia. Gli obiettivi di questi strumenti sono volti a formare ed orientare, anche mediante l'acquisizione di competenze, specifiche figure professionali emerse nell'ambito di un'analisi dei fabbisogni professionali.

Il voucher formativo individuale può avere, in base al bando, una durata massima di 150 ore, sono comunque previste 20 ore di formazione obbligatoria comprese nel limite massimo. Il voucher formativo può essere erogato in modalità individualizzata oppure nell'ambito di un corso strutturato. La borsa di studio per il tirocinio formativo può avere una durata massima di 6 mesi in relazione alle esigenze dell'azienda ed alle competenze del candidato. Il voucher per i servizi di cura di bambini ed anziani è un sostegno alle donne per la partecipazione alle azioni previste dal progetto quadro, al fine di rendere compatibili i bisogni formativi e/o le esigenze lavorative con i vincoli familiari. Le domande devono essere inviate entro il nuovo termine presso la sede del soggetto attuatore I.R.I.P.A.A.T. in Via Settevalli, 131/f, Perugia. Info. Tel. 075/5007196 - Il bando è reperibile nel Portale della Provincia di Perugia www.provincia.perugia.it.

CEDIMENTO? RISOLTO

Crepe nei muri, terreno che cede:
Uretek risolve e sostiene la tua casa. Per sempre.

Dove c'è una crepe non c'è sicurezza. La tecnologia Uretek risolve definitivamente il problema iniettando nel terreno la resina espandente Uretek Geopire®, la più potente al mondo. L'intervento richiede tempi brevi, non sporcizia e non fa rumore. Con Uretek vinci il massimo dell'efficacia e ritorni in sicurezza la tua casa. Per sempre.

800-323999

www.uretek.it

SE RISOLVE, È URETEK.